

## VICINANZA ED AUTONOMIA EMOTIVA DAI GENITORI, QUALITÀ DELLE RELAZIONI E BENESSERE PSICOLOGICO IN ADOLESCENZA

Nerina Fabbro<sup>o</sup>, Enrico Ceccato\*, Maria Grazia Zocca \*

<sup>o</sup>psicologa-psicoterapeuta, Ass n° 4 “Medio Friuli” Udine; tutor di project;

\*specializzandi-psicoterapeuti;

Associazione di Psicologia Cognitiva, sede di Verona

### Riassunto

*Obiettivo:* con questo lavoro si vuole fornire un ulteriore contributo alla ricerca che intende esaminare l’acquisizione dell’autonomia emotiva in adolescenza in relazione alla vicinanza emotiva ai propri genitori, al rapporto con i pari ed i docenti, esplorando al contempo il benessere psicologico e l’autostima.

*Metodo:* la ricerca è stata condotta su un vasto campione di studenti (n.288) di scuola superiore, di 14, 16 e 18 anni, residenti in Veneto, ai quali è stata somministrata una serie di prove collettive (Inclusion of Other in the Self - IOS, di Aron et al. 1991; Emotional Autonomy Scale - EAS, di Steinberg e Silverberg 1986; Self Esteem Questionnaire - SEQ, di Dubois et al. 1998; Youth Self Report - YSR, di Achenbach et al. 1986; Test Relazioni Interpersonali - TRI, di Bracken 1996 ), con l’intento di misurare il livello di vicinanza e di autonomia dai genitori, la qualità delle relazioni amicali e con i docenti, il livello dell’autostima e la presenza di problematiche psicologiche, di tipo internalizzate o esternalizzate.

*Risultati:* si evidenziano buoni rapporti con i genitori e con i pari fino ai 18 anni, età in cui, oltre ad una maggiore problematicità comportamentale, peggiora la relazione con i genitori e con i coetanei dello stesso sesso, bilanciata da un buon rapporto con gli insegnanti. Rispetto all’autonomia emotiva, tutti gli adolescenti appaiono impegnati nel processo di deidealizzazione dei genitori, che cresce progressivamente per i maschi e le femmine, salvo diminuire per le diciottenni. La deidealizzazione dei genitori implica un drastico distanziamento dai genitori stessi, con flessione dell’autostima rispetto al valore di sé come membro della famiglia, un maggiore avvicinamento ai coetanei maschi, presumibilmente alla ricerca del sostegno e del supporto persi nel contesto parentale, e un peggioramento del benessere psicologico.

**Parole chiave:** adolescenza, autonomia emotiva, benessere psicologico, qualità delle relazioni interpersonali, autostima

### CLOSENESS TO AND AUTONOMY WITH RESPECT TO PARENTS, QUALITY OF RELATIONSHIPS WITH FRIENDS AND TUTORS AND PSYCHOLOGICAL WELLBEING DURING ADOLESCENCE

### Abstract

*Aim:* this work was conducted to provide a further contribution to research aimed at examining the acquisition of emotional autonomy during adolescence - with respect to emotional closeness with parents and also relations with peers and teachers – and simultaneously exploring psychological wellbeing and

self-esteem. *Method:* the research was carried out on a broad sample of high-school students (N=288) aged 14, 16 and 18 yrs, resident in north-eastern Italy (Veneto). A series of collective tests was administered to these subjects: Inclusion of Other in the Self (IOS) by Aron et al. 1991; the Emotional Autonomy Scale (EAS) by Steinberg and Silverberg 1986; the Self Esteem Questionnaire (SEQ) by Dubois et al. 1998; the Youth Self Report (YSR) by Achenbach et al. 1986, and the Assessment of Interpersonal Relations by Bracken 1996. The goal was that of measuring levels of closeness to and autonomy with respect to parents; the quality of relationships with friends and tutors; levels of self-esteem, and the presence of internalizing and externalizing behaviour. *Results* indicated good relations with parents and peers up to the age of 18 yrs, this being an age when, besides a higher degree of problematical behaviour, relationships with parents and others of the same sex tend to worsen, while such phenomena are balanced by good relationships with tutors. With respect to emotional autonomy, all adolescents appear engaged in the process of de-idealization of their parents, a pattern which grows progressively for both males and females but decreases for 18-year olds. The de-idealization process implies drastic distancing from parents and a lowering of self-esteem with respect to the self-value of the individual as a member of the family, greater closeness occurring in males of the same age - presumably as part of the search for support lost within the parental context - and a worsening of psychological wellbeing.

**Keywords:** emotional autonomy, adolescence, wellbeing, self-esteem, quality of relationships with friends and tutors

## Introduzione

L'adolescenza è una fase del ciclo di vita caratterizzata da profonde trasformazioni e cambiamenti (Larson et al. 1996), in particolare per quanto concerne le relazioni con i genitori e quelle sociali più in generale, che vanno ad incidere sulla costruzione dell'identità personale e sull'adattamento psicosociale (Blos 1979).

D'Agostino (2008) riporta come la capacità di separarsi dalla famiglia e di individuarsi, l'inserimento nel gruppo dei coetanei, l'integrazione della sessualità nell'immagine di sé, lo sviluppo di un'identità sociale e l'avvio di relazioni sentimentali o sessuali siano i compiti evolutivi che l'adolescente deve affrontare e superare per poter passare dalla condizione di bambino a quella di adulto.

Il primo e probabilmente il più difficile compito evolutivo per l'adolescente è quello della ricerca dell'autonomia. Nel differenziarsi dai genitori dovrà necessariamente disinvestirli di quell'onnipotenza e onniscienza di cui il bambino li aveva investiti in quanto necessarie alla sua sicurezza e, quindi, al proprio benessere e alla propria sopravvivenza.

In questa fase la relazione con i genitori si attenua, vi è non solo un chiaro riconoscimento della loro imperfezione, ma anche della loro vulnerabilità. Il ridimensionamento dell'attaccamento tra i genitori e l'adolescente lascia spazio a nuovi legami nei confronti dei pari e, nella medio-tarda adolescenza, verso un partner sentimentale. Il cambiamento nelle relazioni di attaccamento consente agli adolescenti di diventare figure di attaccamento nei confronti dei futuri coniugi e di accudimento per i figli e di vivere in modo sicuro in un mondo caratterizzato sia da sicurezza che da pericolo.

Se i figli hanno appreso strategie interpersonali distorte nella relazione con i propri genitori (Cooper et al. 1998), sarà probabilmente più difficile la loro vita al di fuori della famiglia d'origine, in particolare nel rapporto con un partner e nell'allevamento dei figli (Crittenden 2002).

Data l'entità del cambiamento, non è sorprendente che l'adolescenza sia contraddistinta

dal più alto livello di disfunzione e di comportamenti non adattivi (Allen et al., 1998) rispetto a ogni altro periodo dell'arco della vita (Loeber e Stouthamer-Loeber 1998); tuttavia, in particolare la tarda adolescenza, presenta anche il più grande potenziale di riorganizzazione. Non potendo mantenere le configurazioni comportamentali infantili senza cambiamenti o nel comportamento in sé o nella risposta altrui ad esso, gli adolescenti scoprono che le altre persone rispondono loro in modo diverso rispetto all'infanzia (Crittenden 2002).

La famiglia da una parte ed il gruppo dei pari dall'altro (Nada-Raja et al. 1992) rappresentano i contesti privilegiati all'interno dei quali l'adolescente impara a sperimentare il suo nuovo ruolo sociale, a bilanciare tra bisogni interni ed attese esterne e a conciliare sistemi diversi di valori e di regole (Lo Coco et al 2000). Il processo di separazione adolescenziale tuttavia interessa non solo i figli ma anche i genitori, nella misura in cui si dovrà arrivare ad una ridefinizione delle relazioni reciproche, che può avvenire anche attraverso momenti di conflittualità o ribellione (Malagoli Togliatti 1998; Fleming 2005). Si può esprimere attraverso atteggiamenti di protesta esplicita, a volte manifestamente aggressiva, o di protesta silenziosa attraverso l'isolamento, la chiusura in se stesso o mostrando disturbi psicosomatici (D'Agostino 2008).

In ambito di ricerca numerosi Autori utilizzano il concetto di *autonomia emotiva* per descrivere il processo che conduce l'adolescente verso l'autodefinizione (Fhurman e Holmbeck 1995). Con il termine autonomia emotiva la letteratura contemporanea intende un costrutto multidisciplinare, costituito da varie componenti interrelate l'una all'altra di tipo cognitivo, affettivo e comportamentale che prevede come uno degli scopi principali la costruzione dell'identità personale.

Secondo Steinberg e Silverberg (1986), l'autonomia emotiva è costituita da quattro grandi dimensioni: la deidealizzazione dei genitori, la non dipendenza dalle figure parentali, la percezione dei genitori come persone, l'individuazione del soggetto. Queste permettono all'adolescente di gestire la rottura del legame infantile nei confronti dei genitori, attribuendo al contempo particolare rilevanza alle relazioni sociali, per giungere ad una coerente identità personale attraverso l'acquisizione della fiducia in sé, del senso soggettivo di indipendenza e della capacità di prendere decisioni (Greenberg 1984).

Tale processo di individuazione (Blos 1979), che viene ad assumere grande valore adattivo, si accompagna a sentimenti positivi verso il sé (Allen et al.1994) e ad indici di benessere psicosociale. Secondo alcuni studi (Steinberg e Silverberg 1986; Lamborn e Steinberg 1993), l'autonomia emotiva diviene una conquista progressiva caratterizzata dal distanziamento e dalla deidealizzazione dei genitori, che si accompagna ad un rapporto di dipendenza dal gruppo dei coetanei al fine di compensare la perdita di supporto interno alla famiglia che solitamente viene a mancare nella prima adolescenza, a seguito della forte opposizione dell'adolescente alle figure parentali.

La costruzione di una rappresentazione più umanizzata e realistica dei genitori, con pregi e difetti, permette al ragazzo un confronto paritario con i genitori che conduce allo sviluppo di una autonomia reale e di un'identità definita.

Altri autori (Ryan et al. 1995) tuttavia sottolineano come un alto livello di autonomia emotiva conduca a sentimenti di insicurezza se non accompagnato da un buon legame di fiducia ed attaccamento con le figure parentali. L'autonomia emotiva quindi, secondo questi autori, viene raggiunta senza un distacco dai genitori, bensì all'interno di una relazione di attaccamento sicura con essi, che funga da supporto per l'adolescente nell'affrontare i nuovi compiti evolutivi e influenzi la qualità della relazione con i pari (Paterson et al. 1995).

In una ricerca (Ingoglia et al. 2004) è emerso che la maggior parte degli adolescenti da loro esaminati, sia classificabile come distaccati (il raggiungimento dell'indipendenza avviene attra-

verso l'allontanamento fisico ed emotivo dai genitori) e connessi (ancorati alle identificazioni infantili), mentre sono pochi gli adolescenti classificati come individuati (in grado di conciliare la spinta all'autonomia con il mantenimento delle relazioni intime con i genitori) e ambivalenti (in grado di effettuare la rottura delle rappresentazioni precedenti, ma non in grado ancora di autodefinirsi). Emerge inoltre che, mentre gli adolescenti individuati ed i connessi presentano un buon livello di autostima e di adattamento psicosociale, i distaccati presentano bassi livelli di autostima e problemi comportamentali. Sembrerebbe quindi che il raggiungimento di un alto livello di autonomia emotiva dai genitori, non accompagnato e mediato da un contesto familiare supportivo, abbia una valenza negativa (Lo Coco et al. 2005).

### **Scopo**

Il presente lavoro mira a esaminare il rapporto tra l'autonomia emotiva ed il benessere psicologico dell'adolescente definito attraverso:

- 1) la vicinanza percepita ai genitori;
- 2) la qualità delle relazioni interpersonali;
- 3) l'autostima;
- 4) l'assetto emotivo-comportamentale.

La ricerca intende valutare come si evolve il rapporto tra le dimensioni appena citate a 14, 16, 18 anni. In pratica si vuole indagare se emergano differenze significative associate al genere ed all'età 1) nei livelli di intimità e vicinanza alla madre ed al padre, in rapporto alla progressiva acquisizione dell'autonomia emotiva, 2) rispetto al ruolo del gruppo dei pari ed al rapporto con i docenti in tale percorso, 3) nel livello di autostima posseduta e 4) il grado di adattamento psicosociale nel medesimo percorso.

Si vuole infine valutare se la residenza in Veneto porti a differenze nell'evoluzione dell'autonomia emotiva rispetto ad altri campioni italiani (Meleddu e Scalas 2002).

## **Metodo**

### **Soggetti**

Il campione esaminato è composto da 288 adolescenti, 109 maschi (37.8%) e 179 femmine (62.2%); 91 ragazzi hanno 14 anni (31.6%), 84 hanno 16 anni (29.2%) e 113 hanno 18 anni (39.2%). Considerando l'informazione congiunta relativamente a sesso ed età, il campione risulta così composto: 29 sono maschi di 14 anni, 33 sono maschi di 16 anni, 47 sono maschi di 18 anni, 62 sono femmine di 14 anni, 51 sono femmine di 16 anni e 66 sono femmine di 16 anni.

I ragazzi frequentano due scuole medie superiori (licei) delle provincie di Vicenza e Verona.

### **Procedura**

La batteria di prove proposta (vedi strumenti) è stata somministrata ai ragazzi nel contesto delle classi della scuola da loro frequentata in un'unica sessione di assessment. I criteri adottati per l'inclusione nello studio sono: 1) ragazzi di 14, 16 e 18 anni, studenti in una scuola superiore pubblica, al fine di ottenere un campione rappresentativo di tutti i livelli socio-economici; 2) firma del consenso informato da parte di tutti i genitori dei ragazzi coinvolti, per autorizzare la partecipazione del proprio figlio alla ricerca e per l'utilizzo di tutti gli strumenti di raccolta dati.

### **Strumenti**

*Inclusion of Other in the Self* (IOS, Aron et al. 1991). Consiste in un test grafico ad un

solo item che valuta la relazione di intimità percepita rispetto ad entrambi i genitori lungo la dimensione vicinanza-distanza. Per ogni figura genitoriale viene assegnato un punteggio che va da 7 (massima vicinanza) a 1 (massima distanza).

**Test Relazioni Interpersonali** (TRI, Bracken 1996). È una scala auto valutativa che permette di valutare la qualità delle relazioni interpersonali dei ragazzi dai 9 ai 19 anni in tre ambiti distinti: 1) *familiare*: rapporto con i genitori, 2) *sociale*: rapporto con i coetanei, 3) *scolastico*: rapporto con gli insegnanti. È composto da 35 item per ognuno degli ambiti presi in considerazione. Per ogni item vi sono quattro possibili risposte (assolutamente vero, vero, non è vero, non è assolutamente vero) che ricevono punteggi da 4 ad 1.

**Emotional Autonomy Scale** (EAS, Steinberg e Silverberg 1986, adat. Ital. di Meleddu e Scalas 2002). E' una scala composta da 19 item che indaga quattro aspetti dell'autonomia emotiva: 1) deidealizzazione dei genitori; 2) percezione dei genitori come persone; 3) indipendenza dai genitori; 4) individuazione. Per ciascun item ai ragazzi viene chiesto di rispondere secondo una scala Likert a 3 punti ( 1: sì, 2: a volte sì a volte no, 3: no). Dalla scala si ottengono quattro punteggi separati, sommando i punteggi attribuiti ai singoli item che compongono le quattro aree della autonomia emotiva. Punteggi alti sono indicativi di un alto livello di autonomia emotiva, nello specifico: alto livello di deidealizzazione; non dipendenza nei confronti dei genitori; capacità di percepire i genitori come persone; ottimale livello di individuazione.

**Self Esteem Questionnaire** (SEQ, Dubois et al. 1998). È una scala autovalutativa multidimensionale per l'autostima composta da 42 item. Indaga sei dimensioni dell'autostima: 1) a scuola; 2) in famiglia; 3) nel rapporto con i pari; 4) nel rapporto con il proprio corpo; 5) nelle attività fisico/sportive; 6) globale. Si compila attraverso una scala likert a 4 punti.

**Youth Self Report** (YSR, Achenbach e Edelbrock 1986). Si tratta di una checklist, strutturata sotto forma di questionario, composta da 118 item, suddivisi in due sottoscale (comportamento internalizzante e comportamento esternalizzante), che consente di indagare le competenze sociali e i problemi emotivo-comportamentali degli adolescenti di età compresa fra gli 11 e i 18 anni. Si compila attraverso una scala Likert a 3 punti. Ai fini della presente ricerca è stato derivato un punteggio unico, sommando i punteggi delle sottoscale, considerando come livello di cut-off il valore di 67.

## Risultati

### *Analisi descrittiva*

Per ciascun test somministrato sono state misurate le medie, le deviazioni standard, i valori minimi e massimi dei risultati ricavati (Tabella 1).

All'**Inclusion of Other in the Self**, dove il punteggio si articola su una scala composta da sette punti, si è ottenuto:

**IOS MAMMA** (compilato da 279 ragazzi, 9 missing): la risposta 1 è stata fornita dal 4,66% (13) dei ragazzi, 2 dal 10,75% (30), 3 dal 16,12% (45), 4 dal 10,75% (30), 5 dal 22,94% (64), 6 dal 19% (53) e 7 dal 15,77% (44).

**IOS PAPA'** (compilato da 279 ragazzi, 9 missing): 1 è la risposta del 8,24% (23) dei ragazzi, 2 del 14,34% (40), 3 del 17,92% (50), 4 del 17,92% (50), 5 del 15,05% (42), 6 del 15,77% (44)

e 7 del 10,72% (30). La gran parte degli adolescenti presenta una buona vicinanza emotiva ai genitori, contro una piccola parte (15% circa per le madri, 23% circa verso il padre) che dichiara una certa distanza dai genitori ed una quota che evidenzia una eccessiva vicinanza (16% circa verso la madre, 26% verso il padre).

Al **Test Relazioni Interpersonali**, nella parte relativa alla mamma, si è ottenuto:

**TRI MAMMA** (compilato da 275 ragazzi, 13 missing), sono stati utilizzati due sistemi di cut-off.

Il primo classifica i risultati in cinque categorie: 68 (24.7%) ragazzi mostrano un punteggio sotto 76, 101 (36.7%) tra 76 e 89, 79 (28.7%) tra 90 e 110, 22 (8.0%) tra 111 e 125 e 5 (1.8%) sopra 125. Il secondo sistema utilizza un unico cut-off prefissato a 92: 179 (65.1%) ha un punteggio minore di 92 e 96 (34.9%) ha un punteggio maggiore o uguale a 92.

**TRI PAPA'** (compilato da 271 ragazzi, 17 missing): al primo sistema di cut-off i risultati sono: 31 (11.4%) ragazzi mostrano un punteggio sotto 76, 109 (40.2%) tra 76 e 89, 109 (40.2%) tra 90 e 110, 20 (7.4%) tra 111 e 125 e 2 (0.7%) sopra 125.

Utilizzando come cut-off 92: 162 (59.8%) ragazzi hanno un punteggio minore di 92 e 109 (40.2%) ha un punteggio maggiore o uguale a 92.

**TRI INSEGNANTI** (compilato da 273 ragazzi, 15 missing): al primo sistema di cut-off 50 (18.3%) ragazzi mostrano un punteggio sotto 76, 53 (19.4%) tra 76 e 89, 96 (35.2%) tra 90 e 110, 55 (20.1%) tra 111 e 125 e 19 (7.0%) sopra 125.

Utilizzando come cut-off 92: 113 (41.4%) ha un punteggio <92 e 160 (58.6%) ha un punteggio maggiore o uguale a 92.

**TRI COETANEI Maschi** (compilato da 271 ragazzi, 17 missing): con il primo sistema di cut-off 70 (25.8%) ragazzi mostrano un punteggio sotto 76, 91 (33.6%) tra 76 e 89, 83 (30.6%) tra 90 e 110, 21 (7.7%) tra 111 e 125 e 2 (2.2%) sopra 125.

Con il secondo sistema 168 (62.0%) ha un punteggio minore di 92 e 103 (38.0%) ha un punteggio maggiore o uguale a 92.

**TRI COETANEE Femmine** (compilato da 269 ragazzi, 19 missing): al primo sistema di cut-off 134 (49.8%) ragazzi mostrano un punteggio sotto 76, 40 (14.9%) tra 76 e 89, 67 (24.9%) tra 90 e 110, 24 (8.9%) tra 111 e 125 e 4 (1.5%) sopra 125.

Con il secondo sistema 182 (67.7%) ha un punteggio <92 e 87 (32.3%) ha un punteggio maggiore o uguale a 92.

Allo **Youth Self Report** (compilato da 265 ragazzi, 23 missing), dove si è assunto come cut-off il valore 67, 125 ragazzi (47.2%) mostrano un valore minore o uguale a 67 e pertanto vengono classificati come 'non clinici', mentre i restanti 140 (52.8%) mostrano un valore > 67 e pertanto vengono classificati come 'clinici'.

### *Associazione fra caratteristiche demografiche del campione e gli strumenti somministrati (YSR, TRI, EAS)*

Sono state effettuate tabelle di contingenza relative all'incrocio fra genere, età e valori ricavati ai test (ciascuno classificato in base al proprio cut-off) ed il test chi-quadrato, che permette di esplorare la presenza di associazione significativa fra tali informazioni.

In tabella 2, relativamente al test YSR, si osserva che, pur non esistendo associazione significativa ( $p=0.279$ ) tra le categorie sesso ed età ed il punteggio di cut-off, si evidenzia una forte percentuale di maschi di 18 anni classificati come clinici; anche per le femmine della stessa età si osserva un andamento analogo, ma meno marcato dei maschi. A venir classificati quindi come

Tab. 1: Medie, ds, range di tutti gli strumenti somministrati

strumento	n	media	ds	minimo	massimo
IOS MAMMA	279	4.57	1.76	1	7
IOS PAPA'	279	4.07	1.80	1	7
TRI MAMMA	275	87.50	15.81	38	150
TRI PAPA'	271	90.55	14.17	36	170
TRI INSEGNA	273	95.78	21.13	11	135
TRI MASCHI	271	88.51	15.44	61	136
TRI FEMMIN	269	83.65	18.51	8	129
YSR	265	70.31	17.61	36	188
EAS DEID	287	1.25	0.46	0	2
EAS INDIP	286	1.10	0.41	0	2
EAS INDV	285	0.82	0.39	0	1.83
EAS G P	285	1.08	0.39	0	1.83
EAS MEAN	287	1.07	0.27	0	1.56
SEQ SCU	273	2.43	0.48	1.13	3.88
SEQ FAM	272	2.68	0.43	0.75	4
SEQ PARI	273	2.80	0.42	1.13	3.88
SEQ CORPO	273	2.38	0.53	1	4
SEQ GLOB	273	2.66	0.32	1.25	3.88

clinici sembrano essere maggiormente gli adolescenti più anziani.

Nella tabella 3 i risultati evidenziano una associazione significativa ( $p=0.000$ ) fra genere, età e relazioni interpersonali con i genitori; relativamente alla qualità del rapporto con la *madre* (TRI MAMMA), si rileva che a 18 anni i maschi manifestano maggiore criticità nei confronti di questo genitore, non rilevato per le femmine, sovvertendo i dati che rilevano una buona qualità della relazione a 16 e a 14. Lo stesso andamento emerge nei confronti del *padre* (TRI PAPA'), in questo caso più netto anche per le femmine.

Nei confronti degli *insegnanti* (tab. 4) la relazione segue un andamento diverso rispetto a quello verso i genitori: mentre a 14 e a 16 anni il rapporto non è buono, con netto peggioramento verso i 16 anni, a 18 sia i maschi che le femmine riescono a relazionarsi con i docenti con modalità positive (associazione significativa fra genere, età, TRI INS.).

Infine la qualità delle relazioni con i coetanei (tab.5), evidenzia che entrambi i sessi presentano buoni rapporti con i *coetanei maschi* ( $p=0.000$ ), a 14, ottimo a 16, negativo a 18; quest'ultimo dato è particolarmente accentuato per i maschi, meno evidente per le femmine. Lo stesso andamento si rileva relativamente alle *coetanee femmine* ( $p=0.000$ ) per le fasce 14 e 16 anni (ottimo rapporto), trasformandosi e diventando fortemente negativo delle femmine rispetto alle coetanee di 18 anni, non condiviso tuttavia dai maschi, che mostrano di rapportarsi con modalità discretamente positive con le ragazze diciottenni.

In relazione all'*Emotional Autonomy Scale* solo la dimensione deidealizzazione (EAS DEID:  $p=0.039$ ) risulta variare in funzione dell'età e del genere, aumentando progressivamente per i maschi; le femmine mostrano invece un andamento meno lineare, con aumento fino ai 16 anni e nuovo calo nei 18 anni (tab. 6).

Tab.2: associazione tra categorie demografiche (genere, età) e YSR

			ysr_cutoff		Totale
			<=67 non clinico	>67 clinico	
categorie sesso ed età	m 14 anni	Conteggio	12	11	23
		% entro categorie sesso ed età	52,2%	47,8%	100,0%
		% entro ysr_cutoff	9,6%	7,9%	8,7%
		% del totale	4,5%	4,2%	8,7%
	m 16 anni	Conteggio	16	14	30
		% entro categorie sesso ed età	53,3%	46,7%	100,0%
		% entro ysr_cutoff	12,8%	10,0%	11,3%
		% del totale	6,0%	5,3%	11,3%
	m 18 anni	Conteggio	15	31	46
		% entro categorie sesso ed età	32,6%	67,4%	100,0%
		% entro ysr_cutoff	12,0%	22,1%	17,4%
		% del totale	5,7%	11,7%	17,4%
	f 14 anni	Conteggio	30	26	56
		% entro categorie sesso ed età	53,6%	46,4%	100,0%
		% entro ysr_cutoff	24,0%	18,6%	21,1%
		% del totale	11,3%	9,8%	21,1%
	f 16 anni	Conteggio	24	22	46
		% entro categorie sesso ed età	52,2%	47,8%	100,0%
		% entro ysr_cutoff	19,2%	15,7%	17,4%
		% del totale	9,1%	8,3%	17,4%
	f 18 anni	Conteggio	28	36	64
		% entro categorie sesso ed età	43,8%	56,3%	100,0%
		% entro ysr_cutoff	22,4%	25,7%	24,2%
		% del totale	10,6%	13,6%	24,2%
Totale		Conteggio	125	140	265
		% entro categorie sesso ed età	47,2%	52,8%	100,0%
		% entro ysr_cutoff	100,0%	100,0%	100,0%
		% del totale	47,2%	52,8%	100,0%



Vicinanza ed autonomia emotiva dai genitori

Tab.3: associazione tra categorie demografiche (genere, età) e TRI MAMMA e TRI PAPA'

			mamma 1 cut_off		Totale	papà 1 cut-off		Totale
			<92 negative	>=92 positive	<92 negative	<92 negative	>=92 positive	
categorie sesso ed età	m 14 anni	Conteggio	20	20	7	20	7	27
		% entro categorie sesso ed età	71,4%	74,1%	25,9%	74,1%	25,9%	100,0%
		% entro mamma 1 cut_off	11,2%	12,3%	6,4%	12,3%	6,4%	10,0%
		% del totale	7,3%	7,4%	2,6%	7,4%	2,6%	10,0%
m 16 anni	Conteggio	Conteggio	30	28	1	28	1	29
		% entro categorie sesso ed età	100,0%	96,6%	3,4%	96,6%	3,4%	100,0%
		% entro mamma 1 cut_off	16,8%	17,3%	,9%	17,3%	,9%	10,7%
		% del totale	10,9%	10,3%	,4%	10,3%	,4%	10,7%
m 18 anni	Conteggio	Conteggio	18	21	24	21	24	45
		% entro categorie sesso ed età	40,0%	46,7%	53,3%	46,7%	53,3%	100,0%
		% entro mamma 1 cut_off	10,1%	13,0%	22,0%	13,0%	22,0%	16,6%
		% del totale	6,5%	7,7%	8,9%	7,7%	8,9%	16,6%
f 14 anni	Conteggio	Conteggio	36	28	33	28	33	61
		% entro categorie sesso ed età	58,1%	45,9%	54,1%	45,9%	54,1%	100,0%
		% entro mamma 1 cut_off	20,1%	17,3%	30,3%	17,3%	30,3%	22,5%
		% del totale	13,1%	10,3%	12,2%	10,3%	12,2%	22,5%
f 16 anni	Conteggio	Conteggio	43	37	9	37	9	46
		% entro categorie sesso ed età	91,5%	80,4%	19,6%	80,4%	19,6%	100,0%
		% entro mamma 1 cut_off	24,0%	22,8%	8,3%	22,8%	8,3%	17,0%
		% del totale	15,6%	13,7%	3,3%	13,7%	3,3%	17,0%
f 18 anni	Conteggio	Conteggio	32	28	35	28	35	63
		% entro categorie sesso ed età	50,8%	44,4%	55,6%	44,4%	55,6%	100,0%
		% entro mamma 1 cut_off	17,9%	17,3%	32,1%	17,3%	32,1%	23,2%
		% del totale	11,6%	10,3%	12,9%	10,3%	12,9%	23,2%
Totale	Conteggio	Conteggio	179	96	162	162	96	271
		% entro categorie sesso ed età	65,1%	34,9%	59,8%	59,8%	40,2%	100,0%
		% entro mamma 1 cut_off	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
		% del totale	65,1%	34,9%	59,8%	59,8%	40,2%	100,0%

Tab.4: associazione tra categorie demografiche (genere, età) e TRI INSEGNANTI

			inseg 1 cut-off		Totale
			<92 negative	>=92 positive	
categorie sesso ed età	m 14 anni	Conteggio	8	18	26
		% entro categorie sesso ed età	30,8%	69,2%	100,0%
		% entro inseg 1 cut-off	7,1%	11,3%	9,5%
		% del totale	2,9%	6,6%	9,5%
	m 16 anni	Conteggio	2	28	30
		% entro categorie sesso ed età	6,7%	93,3%	100,0%
		% entro inseg 1 cut-off	1,8%	17,5%	11,0%
		% del totale	,7%	10,3%	11,0%
	m 18 anni	Conteggio	29	15	44
		% entro categorie sesso ed età	65,9%	34,1%	100,0%
		% entro inseg 1 cut-off	25,7%	9,4%	16,1%
		% del totale	10,6%	5,5%	16,1%
f 14 anni	Conteggio	30	32	62	
	% entro categorie sesso ed età	48,4%	51,6%	100,0%	
	% entro inseg 1 cut-off	26,5%	20,0%	22,7%	
	% del totale	11,0%	11,7%	22,7%	
f 16 anni	Conteggio	5	43	48	
	% entro categorie sesso ed età	10,4%	89,6%	100,0%	
	% entro inseg 1 cut-off	4,4%	26,9%	17,6%	
	% del totale	1,8%	15,8%	17,6%	
f 18 anni	Conteggio	39	24	63	
	% entro categorie sesso ed età	61,9%	38,1%	100,0%	
	% entro inseg 1 cut-off	34,5%	15,0%	23,1%	
	% del totale	14,3%	8,8%	23,1%	
Totale	Conteggio	113	160	273	
	% entro categorie sesso ed età	41,4%	58,6%	100,0%	
	% entro inseg 1 cut-off	100,0%	100,0%	100,0%	
	% del totale	41,4%	58,6%	100,0%	

Vicinanza ed autonomia emotiva dai genitori

Tab.5: associazione tra categorie demografiche (genere, età) e TRI COETANEI MASCHI E FEMMINE

			coetanei 1 cut-off		Totale		Totale	
			<92 negative	>=92 positive	<92 negative	>=92 positive		
categor ie sesso ed età	m 14 anni	Conteggio	20	21	4	25	5	25
		% entro categorie sesso ed età	80,0%	84,0%	16,0%	100,0%	20,0%	100,0%
		% entro coetanei 1 cut-off	11,9%	11,5%	4,6%	9,3%	4,9%	9,2%
		% del totale	7,4%	7,8%	1,5%	9,3%	1,8%	9,2%
	m 16 anni	Conteggio	28	26	1	27	0	28
		% entro categorie sesso ed età	100,0%	96,3%	3,7%	100,0%	,0%	100,0%
		% entro coetanei 1 cut-off	16,7%	14,3%	1,1%	10,0%	,0%	10,3%
		% del totale	10,3%	9,7%	,4%	10,0%	,0%	10,3%
	m 18 anni	Conteggio	18	23	21	44	28	46
		% entro categorie sesso ed età	39,1%	52,3%	47,7%	100,0%	60,9%	100,0%
		% entro coetanei 1 cut-off	10,7%	12,6%	24,1%	16,4%	27,2%	17,0%
		% del totale	6,6%	8,6%	7,8%	16,4%	10,3%	17,0%
	f 14 anni	Conteggio	34	36	26	62	28	62
		% entro categorie sesso ed età	54,8%	58,1%	41,9%	100,0%	45,2%	100,0%
		% entro coetanei 1 cut-off	20,2%	19,8%	29,9%	23,0%	27,2%	22,9%
		% del totale	12,5%	13,4%	9,7%	23,0%	10,3%	22,9%
	f 16 anni	Conteggio	42	48	0	48	5	47
		% entro categorie sesso ed età	89,4%	100,0%	,0%	100,0%	10,6%	100,0%
		% entro coetanei 1 cut-off	25,0%	26,4%	,0%	17,8%	4,9%	17,3%
		% del totale	15,5%	17,8%	,0%	17,8%	1,8%	17,3%
	f 18 anni	Conteggio	26	28	35	63	37	63
		% entro categorie sesso ed età	41,3%	44,4%	55,6%	100,0%	58,7%	100,0%
		% entro coetanei 1 cut-off	15,5%	15,4%	40,2%	23,4%	35,9%	23,2%
		% del totale	9,6%	10,4%	13,0%	23,4%	13,7%	23,2%
Totale		Conteggio	168	103	182	87	269	271
		% entro categorie sesso ed età	62,0%	38,0%	67,7%	32,3%	100,0%	100,0%
		% entro coetanei 1 cut-off	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
		% del totale	62,0%	38,0%	67,7%	32,3%	100,0%	100,0%

Tab.6: associazione tra categorie demografiche (genere, età) e EAS\_DEID (66-percentile=1.40)

			deid_66		Totale
			<=66 perc 1.40	>66 perc 1.40	
categorie sesso ed età	m 14 anni	Conteggio	22	7	29
		% entro categorie sesso ed età	75,9%	24,1%	100,0%
		% entro deid_66	11,2%	7,8%	10,1%
		% del totale	7,7%	2,4%	10,1%
	m 16 anni	Conteggio	26	7	33
		% entro categorie sesso ed età	78,8%	21,2%	100,0%
		% entro deid_66	13,2%	7,8%	11,5%
		% del totale	9,1%	2,4%	11,5%
	m 18 anni	Conteggio	37	9	46
		% entro categorie sesso ed età	80,4%	19,6%	100,0%
		% entro deid_66	18,8%	10,0%	16,0%
		% del totale	12,9%	3,1%	16,0%
	f 14 anni	Conteggio	37	25	62
		% entro categorie sesso ed età	59,7%	40,3%	100,0%
		% entro deid_66	18,8%	27,8%	21,6%
		% del totale	12,9%	8,7%	21,6%
	f 16 anni	Conteggio	37	14	51
		% entro categorie sesso ed età	72,5%	27,5%	100,0%
		% entro deid_66	18,8%	15,6%	17,8%
		% del totale	12,9%	4,9%	17,8%
	f 18 anni	Conteggio	38	28	66
		% entro categorie sesso ed età	57,6%	42,4%	100,0%
		% entro deid_66	19,3%	31,1%	23,0%
		% del totale	13,2%	9,8%	23,0%
Totale	Conteggio	197	90	287	
	% entro categorie sesso ed età	68,6%	31,4%	100,0%	
	% entro deid_66	100,0%	100,0%	100,0%	
	% del totale	68,6%	31,4%	100,0%	

Vicinanza ed autonomia emotiva dai genitori

Tab.7: associazione tra categorie demografiche (genere, età) e EAS\_MEAN C66-percentile=1.17

			eas_mean_66		Totale	
			<=66 perc 1.17	>66 perc 1.17		
categorie sesso ed età	m 14 anni	Conteggio	22	7	29	
		% entro categorie sesso ed età	75,9%	24,1%	100,0%	
		% entro eas_mean_66	11,6%	7,2%	10,1%	
	m 16 anni	Conteggio	24	9	33	
		% entro categorie sesso ed età	72,7%	27,3%	100,0%	
		% entro eas_mean_66	12,6%	9,3%	11,5%	
	m 18 anni	Conteggio	31	15	46	
		% entro categorie sesso ed età	67,4%	32,6%	100,0%	
		% entro eas_mean_66	16,3%	15,5%	16,0%	
	f 14 anni	Conteggio	40	22	62	
		% entro categorie sesso ed età	64,5%	35,5%	100,0%	
		% entro eas_mean_66	21,1%	22,7%	21,6%	
f 16 anni	Conteggio	40	11	51		
	% entro categorie sesso ed età	78,4%	21,6%	100,0%		
	% entro eas_mean_66	21,1%	11,3%	17,8%		
f 18 anni	Conteggio	33	33	66		
	% entro categorie sesso ed età	50,0%	50,0%	100,0%		
	% entro eas_mean_66	17,4%	34,0%	23,0%		
Totale	Conteggio	190	97	287		
	% entro categorie sesso ed età	66,2%	33,8%	100,0%		
	% entro eas_mean_66	100,0%	100,0%	100,0%		
			% del totale	66,2%	33,8%	100,0%

Tab.8: Valori statisticamente significativi

	Ysr	Tri masch	Tri femm	los mam	los pap	Seq_scu	Seq_fam	Seq_pari	Seq_glob
Eas_deid	.184	.159		-.361	-.307		-.337		
Eas_indip		.123		-.160	-.133				
Eas_indv	-.215		.123	.139	.196	.135		-.121	
Eas_g_p	-.158								
Eas_mean		.166	.147	-.133	-.134				
Tri_inseg	-.198								
Tri_masch	.160								
Tri_femm	.154							.142	.131
los_mam	-.279					.189	.422		.145
los_pap	-.131						.359		
Seq_scu	-.266								
Seq_fam	-.135								

Le altre dimensioni non risultano collegate al fattore età, salvo la media generale (EAS MEAN:  $p=0.022$ ) dell'autonomia emotiva delle femmine, che a 18 anni decresce nettamente rispetto alle età precedenti (tab. 7); le ragazze di 18 anni infatti si ripartiscono equamente nelle due categorie (sopra e sotto il 66-esimo percentile).

*Confronto fra valori medi degli strumenti per i diversi gruppi definiti in base a sesso ed età*

L'obiettivo del confronto è di verificare se alcuni gruppi di ragazzi, definiti in base a genere ed età, mostrano valori particolarmente bassi o elevati negli strumenti somministrati.

A tal fine è stata applicata un'ANOVA, che evidenzia che, mentre non emergono risultati significativi per lo YSR, differenze si riscontrano per l'autonomia emotiva (EAS) rispetto alla dimensione deidealizzazione (EAS DEID:  $p=0.036$ ), alla dimensione indipendenza (EAS INDI:  $p=0.002$ ) ed al valore medio di autonomia emotiva (EAS MEAN:  $p=0.002$ ), mentre non emergono dati di rilievo per quanto concerne l'individuazione e la percezione dei genitori come persone.

Per quanto concerne la dimensione dell'autostima differenze statisticamente significative emergono esclusivamente in relazione agli aspetti del valore del sé corporeo (SEQ CORPO:  $p=0.003$ ).

*Correlazioni fra strumenti diversi*

Al fine di verificare l'esistenza di un legame fra strumenti diversi, è stato utilizzato il coefficiente di correlazione lineare di Pearson (correlazione positiva: cresce una variabile, cresce l'altra; correlazione negativa: cresce una variabile, diminuisce l'altra).

Nella tabella 8 sono riportati solo i valori statisticamente significativi.

*Associazione fra EAS e TRI*

Mediante il test esatto di Fisher, sono state analizzate le tabelle di contingenza che incrociano le due categorie EAS (sopra e sotto il 66-esimo percentile) con le due categorie TRI (sopra e sotto il cut-off 92): mentre non si rilevano associazioni significative tra le dimensioni dell'au-

tonomia e la relazione con la madre e verso le coetanee femmine, positivo è il riscontro tra la relazione con il padre e la deidealizzazione (tra EAS DEID e TRI PAPA':  $p=0.024$ ) ed il valore medio (EAS MEAN e TRI PAPA':  $p=0.048$ ); tra la relazione con i docenti e l'indipendenza (EAS INDIP e TRIS INSEGNANTI:  $p=0.036$ ) e la percezione del genitore come persona (EAS\_G\_P e TRIS INSEGNANTI:  $p=0.004$ ); la relazione con i maschi e la deidealizzazione (EAS DEID e TRIS COETANEI MASCHI:  $p=0.031$ ) ed il valore medio di autonomia emotiva (EAS MEAN e TRIS COETANEI MASCHI:  $p=0.005$ ).

### *Confronto fra valori medi degli strumenti per i diversi gruppi definiti in base al trovarsi al di sopra o al di sotto del cut-off proprio di ciascuna dimensione dell'EAS*

L'obiettivo è vedere se ci sono gruppi di ragazzi, definiti in base al trovarsi al di sopra o al di sotto del cut-off proprio di ciascuna dimensione EAS, che mostrano valori particolarmente bassi o elevati negli strumenti somministrati. A tal fine è stata applicata un'ANOVA, di cui si riportano unicamente in dettaglio i valori medi per quegli strumenti le cui differenze sono risultate statisticamente significative.

Il valore di autonomia media presenta significatività nel confronto con la vicinanza alla madre, con l'autostima globale e con le relazioni con i coetanei maschi (EAS MEAN con IOS-MAMMA:  $p=0.020$ , con SEQ GLOB:  $p=0.023$ ; con TRI COETANEI MASCHI:  $p=0.003$ ).

La percezione dei genitori come persone è in relazione al rapporto con gli insegnanti e con le coetanee femmine (EAS\_G\_P con TRI INSEGNANTI:  $p=0.019$ , con TRI COETANEE FEMMINE:  $p=0.038$ ).

La dimensione Indipendenza è in relazione alla vicinanza alla madre ed al padre (EAS INDIP con IOS MAMMA:  $p=0.021$ , con IOS PAPA':  $p=0.003$ ).

La deidealizzazione è in relazione con la vicinanza ai genitori, all'autostima familiare, a quella corporea, alla relazione con i coetanei maschi (EAS DEID con YSR:  $p=0.011$ , con IOS MAMMA:  $p=0.000$ , con IOS PAPA:  $p=0.001$ , con SEQ FAM:  $p=0.000$ , con SEQ CORPO:  $p=0.021$ , con TRIS COETANEI MASCHI:  $p=0.008$ ).

La dimensione Individuazione (EAS INDV) non presenta alcuna relazione statisticamente significativa con le altre variabili.

## Discussione

### *Profilo generale dell'adolescente*

La gran parte dei ragazzi, sia maschi che femmine di tutte tre le fasce di età esaminate, presenta un legame positivo e la percezione di buona *vicinanza emotiva* ai genitori. Pochi ragazzi percepiscono una certa distanza dai genitori o una eccessiva vicinanza.

I *rapporti interpersonali* risultano adeguati sia relativamente al contesto familiare con entrambi i genitori (migliore nei confronti della madre), che con i coetanei maschi e femmine, mentre problematica risulta la relazione con i docenti. La maggior parte degli adolescenti (52.8%) sembra presentare problematiche di tipo internalizzante e/o esternalizzante, in modo particolare i maschi diciottenni

### *Differenze in rapporto al caratteristiche demografiche del campione*

In rapporto al genere ed all'età, gli adolescenti mostrano differenze tra di loro nelle modalità di acquisizione dell'autonomia emotiva, in particolare nelle dimensioni della deidealizzazione e dell'indipendenza, circa l'autostima corporea e nella qualità delle relazioni interpersonali, sia nei confronti dei genitori, che degli insegnanti che dei coetanei.

Nella prima adolescenza (14 anni) e piena adolescenza (16) i maschi hanno buoni rapporti con i genitori, mentre nella tarda adolescenza (18 anni) la qualità del rapporto peggiora nettamente nei confronti del padre, mentre nei confronti della madre solo i maschi evidenziano delle problematiche. Opposto, di contro, l'andamento nei confronti dei docenti, verso i quali gli adolescenti non dichiarano buoni rapporti a 14 anni e, addirittura pessimi a 16, ma finalmente positivi a 18.

Buoni i rapporti con i coetanei a 14 e 16 anni, mentre a 18 i ragazzi denunciano difficoltà nel rapporto con i pari dello stesso sesso. Il processo di *autonomia emotiva* globale delle femmine dai genitori aumenta progressivamente tra i 14 e i 16 anni, per poi decrescere quando le ragazze diventano diciottenni, mentre i maschi, differentemente dai dati di letteratura (Meleddu e Scalas 2002), presentano una forte esplicitazione di autonomia emotiva a 14 anni, che decresce già a 16 e poi a 18 anni. Tra le quattro dimensioni che compongono l'autonomia emotiva, solamente il processo di deidealizzazione dei genitori risulta aumentare costantemente, per i maschi, attraverso le tappe dell'adolescenza studiate, mentre per le femmine questo cambiamento cresce a 14 e 16 anni, per arrestarsi e diminuire a 18. Non emerge un aumento progressivo né per l'indipendenza, né per l'individuazione (che risulta costantemente alta, quindi del tutto acquisita, in tutte le fasce studiate) né per la percezione dei genitori come persone.

Le correlazioni negative tra i *disturbi comportamentali* e la vicinanza con i genitori, il rapporto con gli insegnanti, l'autostima scolastica e familiare, la percezione dei genitori come persone, evidenziano che minore è la percentuale di problematicità comportamentale dichiarata dagli adolescenti, maggiore è la vicinanza che essi percepiscono nei confronti dei genitori (che vengono apprezzati nella loro dimensione più "umana", con i loro pregi e difetti) e migliore è la loro autostima rispetto al sé come studente e come membro della famiglia. Di contro maggiore è il disagio psicologico da loro segnalato, maggiore è la ricerca di relazione con i coetanei maschi e femmine. Quando i ragazzi segnalano di percepire una buona *vicinanza emotiva* alla madre, presentano non solo una idea del sé positiva, ma anche una adeguata autostima familiare (rilevata anche verso il padre) e scolastica.

### *Autonomia emotiva*

L'acquisizione dell'autonomia emotiva, tappa indispensabile dell'epoca adolescenziale, da un lato si associa negativamente alla percezione di vicinanza dai genitori e dall'altro positivamente alle relazioni con i pari. La deidealizzazione dei genitori si associa a buoni rapporti con i coetanei maschi, negativamente alla vicinanza dei genitori ed all'autostima familiare.

Lo stesso andamento è ravvisabile per la variabile indipendenza, che tuttavia non mostra alcuna correlazione con l'autostima familiare. L'individuazione risulta invece correlata positivamente alla vicinanza al padre ed alla madre, all'autonomia scolastica ed alla relazione con le coetanee femmine; in negativo con la variabile autostima rispetto alle relazioni con i pari. Emerge quindi che l'acquisizione dell'autonomia emotiva comporta da un lato un distanziamento emotivo dai genitori e dall'altro un avvicinamento ai pari, con buoni rapporti sia con i maschi



che con le femmine. Questi dati evidenziano che, se il processo per il raggiungimento dell'autonomia emotiva passa attraverso la *deidealizzazione dei genitori*, questa acquisizione implica un grande distanziamento dai genitori stessi, con importante flessione del valore di sé come membro della famiglia, un avvicinamento ai coetanei maschi e un peggioramento degli aspetti comportamentali. Mentre questa evoluzione risulta netta, graduale e progressiva per i maschi, non si registra per le femmine.

In disaccordo con i dati di letteratura (Steinberg e Silverberg 1986; Meleddu e Scalas 2002), le ragazze dimostrano di non procedere attraverso un tale distanziamento dai genitori e lo sviluppo di problematiche comportamentali al fine di raggiungere la propria identità personale.

Se la crescita nell'autonomia emotiva passa attraverso il processo di *indipendenza*, i ragazzi devono allontanarsi emotivamente dai genitori, seppur in forma meno accentuata rispetto alla deidealizzazione, e avvicinarsi ai coetanei maschi; non risulta tuttavia un prezzo da pagare in termini di disadattamento psicopatologico.

Di contro se il raggiungimento dell'autonomia passa attraverso un processo di *individuazione*, l'adolescente può mantenere una buona vicinanza ai genitori, può sviluppare e mantenere buone relazioni con le coetanee femmine, come pure può salvaguardare il suo valore personale come studente, aumentando il benessere psicologico, a scapito tuttavia della stima di sé nei confronti dei pari.

La *percezione dei genitori come persone* è presente nei ragazzi che non presentano indicatori di disagio psicocomportamentale.

Nella costruzione dell'autonomia emotiva emerge che l'instaurarsi o meno del processo di deidealizzazione dei genitori influenza ed interferisce con la vicinanza percepita ai genitori, la stima di sé come membro della famiglia, l'autostima corporea, il rapporto con i pari maschi e il grado di benessere psicosociale. L'instaurarsi del processo di non-dipendenza dai genitori interferisce unicamente con la vicinanza emotiva ai genitori. L'acquisizione di una rappresentazione più realistica, meno idealizzata e onnipotente dei genitori, influenza il rapporto con gli insegnanti e con le coetanee femmine. Emerge inoltre che globalmente l'acquisizione dell'autonomia emotiva influenza la vicinanza emotiva alla madre, l'autostima globale e la relazione con i coetanei maschi.

## Conclusione

Con il presente lavoro si è inteso esaminare, in un campione di adolescenti di ambo i sessi, di 14, 16, 18 anni residenti in Veneto, il rapporto tra il processo di autonomia emotiva dai genitori ed il benessere psicologico, definito attraverso: la vicinanza percepita ai genitori, la qualità delle relazioni interpersonali, l'autostima, l'assenza di problemi di natura emotiva e comportamentale.

I risultati fotografano una realtà adolescenziale caratterizzata globalmente da una buona vicinanza emotiva ai genitori, con rapporti interpersonali adeguati sia relativamente al contesto familiare (in modo particolare nei confronti della madre), che con i coetanei maschi e femmine, ma con una problematica relazione con i docenti, e un certo grado di disadattamento psicoemotivo.

Critica risulta l'età dei 18 anni, in quanto in quell'epoca peggiora nettamente la relazione con il padre e, solo per i maschi, anche nei confronti della madre; peggiora anche la relazione con i pari dello stesso sesso, mentre, come bilanciamento, migliora finalmente la relazione con i docenti, addirittura pessima a 16 anni.

Rispetto all'acquisizione dell'autonomia emotiva, gli adolescenti di tutte le fasce d'età risultano impegnati nel processo di deidealizzazione dei genitori, anche se emerge una differenza di genere, che evidenzia una minore tendenza delle femmine, in particolare delle diciottenni, a deidealizzare i genitori. Il prezzo che il giovane paga nel deidealizzare i genitori è un drastico distanziamento dai genitori stessi, con flessione dell'autostima rispetto al valore di sé come membro della famiglia, un maggiore avvicinamento ai coetanei maschi, presumibilmente alla ricerca del sostegno e del supporto persi nel contesto parentale, e un peggioramento dell'adattamento psicosociale come riportato in letteratura (Loeber e Stouthamer-Loeber 1998).

Quando l'adolescente segnala di possedere un maggior benessere psicologico, questo si associa ed è presumibilmente determinato dalla percezione di una buona connessione e vicinanza emotiva alle figure parentali, percepite realisticamente nella loro dimensione più "umana", con i loro pregi e difetti, che determina a sua volta una migliore autostima rispetto al sé come studente e come membro della famiglia; di contro maggiore è il disagio psicologico segnalato, maggiore è la ricerca di relazione supportiva con i coetanei maschi e femmine.

Emergerebbe, in sintesi, che se l'acquisizione dell'autonomia emotiva richiede il marcato distanziamento dai genitori che la deidealizzazione implica, il giovane sperimenta malessere psicologico (Ingoglia et al. 2004) e necessità del supporto dei pari.

Diverso il quadro quando il giovane cerca l'autonomia emotiva attraverso la strada dell'individuazione, in un contesto di buona vicinanza supportiva ai genitori, in accordo con quanti (Crittenden 2002) sostengono l'importante ruolo di un contesto familiare protettivo e rispettoso circa l'acquisizione dell'autonomia e dell'identità personale, che favorisce la qualità delle relazioni, il mantenimento di un benessere psicologico e salvaguarda il valore personale.

## Bibliografia

- Achenbach T, Edelbrock C (1986). *Manual for the Youth Self-Report and profile*. Burlington, VT: University of Vermont, Department of Psychiatry.
- Allen JP, Moore C, Kuperminc G & Bell K (1998). Attachment and adolescent psychosocial functioning. *Child Development* 69, 1406-1419.
- Allen JP, Hauser ST, Bell KL, O'Connor TG (1994). Longitudinal assessment of autonomy and Relatedness in adolescent-family interactions as predictors of adolescent ego development and self esteem. *Child Development* 65, 179-194.
- Aron A, Aron EN, Tudor M, Nelson G (1991). Close relationship as including other in the self. *Journal of Personality and Social Psychology* 60, 241-253.
- Blos P (1979). *The adolescent passage*. Internationale Universities Press, New York.
- Bracken BA (1996). *Test TRI relazioni interpersonali*. Erickson, Trento.
- Cooper ML, Shaver PR e Collins NL (1998). Attachment styles, emotion regulation, and adjustment in adolescence. *Journal of Personality and Social Psychology* 74, 1380-1397.
- Crittenden PM (2002). Transformations in attachment relationships in adolescence: adaptation versus need for psychotherapy, *Revista de Psicoterapia* 12, 33-62.
- D'Agostino M (2008). Un approccio con l'adolescente: compiti evolutivi e crisi adolescenziale. [www.bioenergetic.it](http://www.bioenergetic.it)
- Dubois D, Bull C, Sherman M, Roberts M (1998). Self-esteem and adjustment in early adolescence: a social-contextual perspective. *Journal of Youth and Adolescence* 27, 5, 557.
- Fleming M (2005). Adolescent Autonomy: Desire, Achievement and Disobeying Parents between Early and Late Adolescence. *Australian Journal of Education and Developmental Psychology* Vol. 5,1-16.

- Fhurman T, Holmbeck GN (1995). A contextual-moderator analysis of emotional autonomy and adjustment in adolescence. *Child Development* 66, 793-811.
- Greenberg E (1984). Defining psychosocial maturity in adolescence. In Karoly P e Steffen (eds). *Adolescent behaviour disorders: Foundation and contemporary concerns*, 54-81. Lexington, MA: Heath.
- Ingoglia S, Lo Coco A, Pace U, Zappulla C, Liga F, Inguglia C (2004). Percezione della relazione con i genitori: differenze individuali nella connessione e nell'autonomia in adolescenza. *Psicologia clinica dello sviluppo*. VIII, n°2, agosto, 307-320.
- Larson RW, Richards MH, Moneta G & Holmbeck GC (1996). Changes in adolescents' daily interactions with their families from ages 10 to 18: Disengagement and transformation. *Developmental Psychology* 32, 744-754.
- Lamborn SD, Steinberg L (1993). Emotional autonomy redux: revisiting Ryan and Lynch. *Child Development* 64, 483-499.
- Lo Coco A, Pace U, Zappulla C (2000). Autonomia emotiva in adolescenza e benessere psicologico. *Età Evolutiva* 65, 76-81.
- Lo Coco A, Ingoglia, S, Pace U, Zappulla C, Inguglia C, Liga F (2005). The Role Played by Emotional Support from Parents and Peers in the Emotional Autonomy Development During Adolescence. *Paper presented at the 2005 SRCD Biennial Meeting*, April 7-10, Atlanta, Georgia.
- Loeber R, Stouthamer-Loeber M (1998). The development of juvenile aggression and violence: some common misperceptions and controversies. *American Psychologist* 53, 242-259.
- Malagoli Togliatti M (1998). Disagio adolescenziale e strutture familiari "deboli". *Psicologia clinica dello sviluppo* 2(1), 73-97.
- Meleddu M, Scalas LF (2002). Validazione di una versione italiana della Emotional Autonomy Scale. *Bollettino di Psicologia Applicata* 238, 43-58.
- Nada-Raja S, McGee R & Stanton WR (1992). Perceived attachments to parents and peers and psychological well-being in adolescence. *Journal of Youth and Adolescence* 21, 471-485.
- Paterson J, Pryor J & Field J (1995). Adolescent attachment to parents and friends in relation to aspects of self-esteem. *Journal of Youth and Adolescence* 24, 365-376.
- Ryan RM, Deci EL, & Grolnick WS (1995). Autonomy, relatedness, and the self: Their relation to development and psychopathology. In D. Cicchetti & D. J. Cohen (Eds.), *Developmental psychopathology*, Vol. 1: Theory and methods. Wiley series on personality processes. New York: Wiley.
- Steinberg L, Silverberg SB (1986). The Vicissitudes of Autonomy in Early Adolescence. *Child Development* 57(4), 841-851.